



# **RASSEGNA STAMPA**

29 - 31 agosto 2020

# INDICE

## ANBI VENETO.

31/08/2020 Il Gazzettino - Venezia <b>La distruzione dopo il tornado «Il Veneto ancora in ginocchio»</b>	5
31/08/2020 Il Gazzettino - Venezia <b>A San Michele esonda il Cavrato Isola Verde: ripascimento da rifare</b>	8
31/08/2020 Il Giornale di Vicenza <b>Esonda l'Adige, chiusa l'Autobrennero</b>	10
31/08/2020 Il Giornale di Vicenza <b>Rogge esondate e decine di case allagate</b>	11
31/08/2020 Il Giornale di Vicenza <b>Pedemontana sott'acqua, chiusi 5 chilometri</b>	12
31/08/2020 Il Giornale di Vicenza <b>Allagamenti, frane e lunghi blackout</b>	13
30/08/2020 Verona Fedele <b>Natura matrigna o errori dell'uomo?</b>	14
30/08/2020 Il Gazzettino - Venezia <b>Allagamenti, il sindaco Tommasi: «I privati devono collaborare»</b>	16
30/08/2020 Il Gazzettino - Padova <b>Strade più pulite con il terzo sfalcio</b>	17
30/08/2020 La Tribuna di Treviso <b>Il Consorzio di bonifica sistema gli alvei</b>	18
30/08/2020 Corriere del Veneto - Vicenza <b>Il vento abbatte tetti, alberi e capannoni Arzignano devastata «Qui è l'apocalisse»</b>	19
30/08/2020 La voce di Rovigo <b>Boscochiaro finisce sott ' acqua</b>	21
30/08/2020 L'Arena di Verona <b>Intervento a metà ma Parona è salva</b>	23
29/08/2020 Il Gazzettino - Venezia <b>Nubifragio, paura a Boscochiaro</b>	24

29/08/2020 Il Gazzettino - Venezia	26
<b>Difesa idraulica, vertice per avviare due interventi</b>	
29/08/2020 La Tribuna di Treviso	27
<b>Cadore Mare, nuova rotonda davanti alla sede Piave Servizi</b>	
29/08/2020 L'Arena di Verona	28
<b>L'Autostrada fa la pista ciclopedonale</b>	

# **ANBI VENETO.**

**17 articoli**

# Tornado, Veneto in ginocchio

►Danni nel Vicentino, sul litorale veneziano e nel Bellunese. Zaia: «Una tragedia». Conte interviene

Sei giorni dopo il nubifragio che ha duramente colpito Verona, il Veneto è nuovamente in ginocchio. Pioggia, ghiaccio, vento con raffiche a 150 km all'ora. Tetti scoperchiati, capannoni divelti. Ancora a Verona, ma soprattutto a Vicenza. Ma anche il litorale veneziano è stato colpito. Ore e ore di preoccupazione, mentre l'Adige continuava a crescere tanto che nel pomeriggio l'autostrada del Brennero è stata chiusa in entrambe le direzioni tra Bolzano e San Michele per motivi di sicurezza. Incubo pioggia nel Bellunese, con il lago di Alleghe a un passo dal tracimare, altri smottamenti a Cortina e San Vito a secco per l'acquedotto saltato. «Una tragedia, il Governo risponda velocemente», ha invocato Zaia. E la risposta è arrivata in serata: «Pronti a vagliare le richieste», ha detto Conte.

**Bonetti, Lisetto e Vanzan**  
alle pagine 2 e 3



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Emergenza a Nordest

# La distruzione dopo il tornado «Il Veneto ancora in ginocchio»

►Nel Vicentino case e capannoni danneggiati ►Zaia: «Una tragedia, il Governo intervenga»  
L'Adige a rischio. Chiuse A22 e Pedemontana Il premier Conte: pronti ad avviare la pratica

### LA GIORNATA

VENEZIA Domenica 23 agosto un nubifragio si abbatte su Verona, «una devastazione come Vaia», dirà il governatore del Veneto, Luca Zaia, prima che la conta dei danni fosse completata, 6 milioni di euro solo per le uve della Valpolicella sferzata dalla grandine. Sei giorni dopo il Veneto è nuova-

mente in ginocchio. Pioggia, ghiaccio, vento con raffiche a 150 km all'ora. Tetti scoperchiati, capannoni divelti. Ancora a Verona, soprattutto a Vicenza e Belluno. Ma anche il litorale veneziano è stato colpito dall'eccezionale ondata di maltempo con l'Adriatico ingrossato dallo scirocco che ha spazzato le spiagge. Ore e ore di preoccupazione, mentre l'Adige continuava a crescere tanto che nel pomeriggio l'autostrada del Brennero è stata

chiusa in entrambe le direzioni tra Bolzano e San Michele per motivi di sicurezza. «Una trage-



dia, il Governo risponda velocemente», ha invocato Zaia. Che, contattato telefonicamente dal presidente del Consiglio dei ministri, ha avuto la rassicurazione del Governo: non appena arriverà la relazione integrativa - gli ha detto il premier Giuseppe Conte - sarà avviata l'istruttoria sia per la grandine dei giorni scorsi sia per il maltempo di queste ore.

### IL SOPRALLUOGO

Ieri mattina il presidente della Regione è stato in sopralluogo nel vicentino, una delle zone più colpite, con una tromba d'aria che solo ad Arzignano ha causato danni a 150 abitazioni e a decine di capannoni industriali e infrastrutture pubbliche. Con Zaia c'erano il sindaco di Arzignano, Alessia Bevilacqua, gli assessori regionali Manuela Lanzarin e Gianpaolo Bottacin, il presidente della Provincia di Vicenza, nonché sindaco del capoluogo, Francesco Rucco. Poi il governatore si è spostato a Montebelluna di Crosara, il paese della provincia scaligera maggiormente colpito dalla tromba d'aria di sabato. Zaia ha detto di avere aggiornato sulla situazione il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, annunciando per martedì un sopralluogo: «Ancora una volta siamo in ginocchio per il maltempo. Per il vicentino farò un'estensione dello stato di emergenza da Verona, in modo tale che anche questi eventi rientrano nelle avversità atmosferiche di questo periodo, dopo di che faremo la conta dei danni». E ha rincarato: «Voglio vedere se qualcuno ha il coraggio a livello nazionale di dire che qui non c'è diritto di indennizzo. Le avversità atmosferiche ci dicono che questa è la stessa perturbazione che è partita da Verona e sta massacrando il Veneto in questi giorni. Per me è quindi un unico stato di crisi, un unico pacchetto che stiamo costruendo, spero nel giro di qualche giorno di chiudere anche questa partita e presentare il conto a Roma. Questo territorio è da 150 miliardi di Pil all'anno e non può sentirsi dire 'mah'. Se non arrivano i soldi saltano le tasse che paghiamo, salta l'occupazione, salta il Paese».

### LA RASSICURAZIONE

Ieri sera il premier Giuseppe Conte ha sentito Zaia e il sindaco di Verona Federico Sboarina oltre al capo della protezione civile Angelo Borrelli. Il presidente del Consiglio ha espresso massima vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dal maltempo e in

merito alla richiesta di stato d'emergenza avanzata dalla Regione Veneto si è detto disponibile, non appena arriverà la relazione integrativa, ad avviare l'istruttoria con la Protezione civile per la valutazione, sia per la grandine dei giorni scorsi sia per il maltempo di ieri.

«La risposta alla ricognizione dei danni sarà rapida e precisa - aveva detto nel pomeriggio il ministro Federico D'Incà - Nessuno dovrà essere lasciato indietro e ancora una volta il Governo si fa-

rà trovare pronto».

### GLI INTERVENTI

Anche ieri sono proseguiti gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco per la tromba d'aria che nel pomeriggio di sabato ha colpito il vicentino, in particolare modo i comuni di Arzignano e Trissino. Alle 14 di ieri erano stati eseguiti 130 interventi e ne rimanevano altri 120. Chiusa fino ad oggi per allagamento la Pedemontana nel tratto compreso tra la A31 e Malo (Vicenza): «La chiu-

sura - ha spiegato la Struttura di progetto della Spv - si è resa necessaria in quanto, a causa delle forti e violente precipitazioni, la sede stradale è stata invasa anche dall'acqua proveniente dai terreni ad essa adiacenti, estesamente inondati». I temporali hanno creato disagi anche in Trentino, sulla linea ferroviaria della Trento-Malè, dove la pioggia ha causato un piccolo smottamento nei pressi di Cles. Nel pomeriggio di ieri c'è stata la chiusura in entrambe le direzioni del-

la A22 del Brennero tra San Michele, in Trentino, e Bolzano sud, in Alto Adige, per motivi di sicurezza legati all'esondazione del fiume Adige all'altezza di Egna dove è esondato l'Esarco. In Lombardia sono proseguite per tutta la giornata, senza esito, le ricerche dell'uomo di 38 anni, comasco, disperso da sabato in conseguenza alla piena di un torrente nella zona del Lago Delio, nel varosotto.

**Alda Vanzan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tra fiumi in piena tetti scoperchiati e alberi caduti

SOPRALLUOGO Il governatore Luca Zaia ad Arzignano dove sabato una tromba d'aria ha scoperchiato tetti e capannoni



«SE NON ARRIVANO I SOLDI DELLO STATO SALTANO LE TASSE CHE PAGHIAMO SALTA L'OCCUPAZIONE SALTA IL PAESE»



**520**  
interventi  
dei pompieri  
in poche ore

**150**  
chilometri  
orari delle  
raffiche

► La piena del fiume Adige a Egna (1) che ha causato la chiusura dell'Autobrennero: anche nel Veronese l'acqua è a rischio esondazioni. La consueta emergenza a Rio Gere a Cortina (2). I danni provocati ad Arzignano (3): centinaia i tetti strappati dalla furia del vento tra Vicentino e Veronese. Il palazzetto di Ponte nelle Alpi (4) senza copertura.



STRADA CHIUSA Il Cavrato esondato ha portato alla chiusura delle paratoie e all'attivazione delle idrovore

# A San Michele esonda il Cavrato Isola Verde: ripascimento da rifare

## PORTOGRUARESE

Notte di temporali e vento molto intenso, mentre il Tagliamento si ingrossa e il Cavrato esonda. Non sono mancati i problemi e qualche danno nel Portogruarese per l'ondata del maltempo. Dal Consorzio di bonifica hanno registrato 5-10 millimetri di pioggia nel comprensorio consortile, più verso Est. Molta di più la pioggia in montagna, dove sono caduti oltre 180 millimetri d'acqua, con l'innescò di una piena idraulica nel Tagliamento.

A Cesarolo di San Michele il "Cavrato", l'unico canale scolmatore di tutto il Tagliamento, è esondato con l'allagamento di via Conciliazione e del "Ponte della Bruna" a Terzo Bacino. Atvo ha subito attivato il servizio di collegamento tra Cesarolo e San Michele, con lo spostamento della fermata in prossimità del canale. Allagate anche le campagne circostanti con inevitabile perdita del raccolto. Chiuse nella notte le paratoie di scarico delle rogge del Mulino, a Villanova della Cartera, e quelle limitrofe nella zona di San Michele al Tagliamento. Attivati di conseguenza gli impianti idrovori della roggia Rojada e della Vidimana. Gli altri 60 impianti idrovori del Consorzio si sono attivati al raggiungimento di livelli idraulici dei canali. Mentre la ma-

reggiata ha interessato a Bibione circa 4-5 file di ombrelloni con danni comunque limitati, grazie al personale che aveva tolto preventivamente le attrezzature. «Qualche turista ha anticipato la partenza, ma la stragrande maggioranza è rimasta a Bibione malgrado le sciagurate previsioni del tempo secondo gli esperti - tuona Silvio Scolaro, presidente degli albergatori di Bibione -. Doveva piovere tutto il weekend a Bibione

ma, in realtà, i turisti hanno perso solo 3 ore di spiaggia, tanto che domenica pomeriggio splendeva già il sole. Tutti devono capire che il "meteo da smartphone" preclude solo la possibilità di godere di giornate di sole al mare».

Intanto è al lavoro la squadra di reperibilità e altri dipendenti del Consorzio di bonifica che stanno continuando a monitorare la situazione idraulica e meteorologica per agire tempestivamente.

## ISOLA VERDE

A Isola Verde il mare si è fatto sentire: le onde hanno investito le spiagge "mangiandosi" il parziale ripascimento che era stato compiuto poche settimane fa. Dopo "l'acqua granda" di novembre, infatti, il tratto sud del litorale clodiense necessitava di un intervento consistente che, però, il Genio civile aveva iniziato solo a giugno e aveva sospeso dopo tre giorni a causa delle proteste, per i lavori in notturna, da parte di Isamar, i cui clienti erano disturbati dal rumore. Dopo un braccio di ferro con la Regione, i lavori erano ripresi ai primi di luglio, con il trasferimento di 20mila mc di sabbia dalla zona di san Felice a Isola Verde. Sabbia che, adesso, non c'è più. Da settembre bisognerà ricominciare tutto daccapo.

Marco Corazza  
Diego Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALLAGAMENTI A CESAROLO  
E AL PONTE DELLA BRUNA  
CHIUSE LE PARATOIE  
E ATTIVATE LE IDROVORE  
LA MAREGGIATA FA DANNI  
A BIBIONE E NEL CLODIENSE**





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**LE CONSEGUENZE.** Nord Italia flagellata dal maltempo. Coldiretti parla di «danni incalcolabili» dovuti a piogge e grandine

## Esonda l'Adige, chiusa l'Autobrennero

Allarme in Alto Adige  
Frane in Friuli Venezia  
Giulia e allagamenti  
pesanti nel bergamasco

MILANO

Il maltempo continua a flagellare tutto il Nord Italia causando quella che il presidente del Veneto Luca Zaia ha definito una vera e propria «devastazione», in cui si iniziano a contare oltre ai danni anche le prime vittime. Una situazione aggravata dal controscosso, in particolare in Trentino Alto Adige dove ieri per l'esondatazione dell'Adige ad Egna nel pomeriggio l'autostrada del Brennero è stata chiusa, e lo sarà fino ad oggi, in entrambe le

direzioni tra Bolzano e S.Michele. Pesanti i disagi alla circolazione, con lunghe code, in una giornata caratterizzata dai rientri dalle vacanze. Chiusa anche la linea ferroviaria del Brennero. Fra Malè e Trento, all'altezza di Cles, uno smottamento ha investito i binari, sfiorando un treno. Per l'esondatazione dell'Isarco la protezione civile ha invitato gli abitanti di Chiusa a non andare in strada e a rifugiarsi nei piani alti delle abitazioni, mentre ad Egna alcune famiglie sono state evacuate. Ed è anche allerta per il fiume Sarca in Trentino. Con il passare delle ore si affievoliscono le speranze di trovare in vita anche Andrea Galimberti, il cercatore di funghi di 38 anni, originario del Comasco, travolto da un

torrente in località lago Deho, in provincia di Varese. Le ricerche, interrotte sabato proprio per il maltempo, sono riprese domenica ma senza risultato. Sono invece stati dei passanti a trovare un 47enne tramortito da un fulmine, ma vivo, mentre era nel bosco della Valle dell'Inferno, nel Bergamasco. Salvata da una squadra fluviale dei vigili del fuoco una donna caduta nell'Ombrone a Prato mentre tentava di recuperare il suo cane finito in acqua. È una sorta di bollettino di guerra che elenca piogge, grandine, allagamenti e smottamenti in tutto il Settentrione quello del giorno del rientro dalle vacanze in cui le precipitazioni hanno creato code e rallentamenti un po' ovunque. Il presidente Zaia

ieri mattina, durante un sopralluogo nel Vicentino, la zona del Veneto colpita maggiormente con 150 case danneggiate nel solo Comune di Arzignano, ha annunciato di voler estendere lo stato di emergenza già deciso nei giorni scorsi per il Veronese. «Ancora una volta siamo in ginocchio per il maltempo» ha detto, chiedendo «risposte in tempi celerissimi» a Roma. Dal canto suo il ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà ha assicurato che «la verifica dei danni sarà rapida e precisa» e già la settimana prossima arriveranno in Veneto i tecnici. A parlare di «danni incalcolabili» è Coldiretti, non solo per il maltempo, ma anche per gli incendi che invece tormentano il Sud. •

**Il governatore del Veneto Zaia: «Ancora una volta siamo finiti in ginocchio per il maltempo»**

**Il ministro D'Incà assicura che la verifica dei danni sarà rapida e precisa**



Auto sommerse dall'acqua

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**BREGANZE E DINTORNI.** Da Fara a Zugliano, da Sarcedo a Pianezze raffica di interventi di vigili del fuoco e protezione civile

## Rogge esondate e decine di case allagate

Il Chiavone Bianco erode l'argine: corsa contro il tempo per consolidarlo. Colpite le coltivazioni a Colceresa

Il maltempo si è accanito anche tra Thiene e Marostica. A Breganze nella notte tra sabato e domenica il Chiavone Bianco in via Roma ha eroso una parte dell'argine, ma non è esondato. Al lavoro per tutta la notte, in una corsa contro il tempo, gli uomini della Protezione civile e i tecnici del Comune che hanno messo dei massi come muro di sostegno per arginare la piena. Poi ieri mattina è inter-

venuto il **consorzio di bonifica Brenta** per completare il consolidamento. «Se il Chiavone Bianco fosse esondato - spiega il sindaco Manuel Xausa - avremmo dovuto affrontare un grave problema».

Esondazioni anche a Fara Vicentino, con scantinati allagati in via Reale, così come la strada tra via Astico e via Stadio. La Protezione civile è intervenuta poi, assieme ai vigili del fuoco di Vicenza, in via Verdi dove hanno dovuto togliere l'acqua vicino a una cabina elettrica perché un'ansa scaricava tutta l'acqua della collina. Poi si è scoperto che

si trattava di un tubo rotto. Molti gli scantinati allagati anche a Zugliano come a Centrale in piazza Giovanni Paolo II e a Grumolo in via casette. La Protezione civile è intervenuta poi al Ristorante di Villa Bassi per lo svuotamento dall'acqua della sala caldaie. A Sarcedo sono andati sotto acqua una ventina di scantinati soprattutto in via Grandezza, strada che la protezione civile ha dovuto chiudere fino a ieri. «Abbiamo dovuto costruire una barriera di sacchi - spiega il vicepresidente della Protezione civile Giovanni Graziani - per convogliare le acque che tracimava-



L'argine del torrente Chiavone Bianco eroso dalla piena. FOTO CIGALIO

no dalla roggia. Poi sono stati chiusi uno dei ponti sul torrente Igna e il sottopassaggio di via delle Monache nella Gasparona».

A Colceresa e Pianezze colpite leprezzo l'agricoltura. «I danni sono abbastanza pesanti - spiega Nico Quaresima della Coldiretti di Mason - pur in assenza di trombe d'aria. La grandine ha picchiato duro nella zona di via Anconetta e via Cantarana a Mason, provocando danni anche alle strutture. I vigenti sono stati i più colpiti; in via Colombare gli allevamenti hanno rischiato di essere allagati ma si è evitato il peggio». In via Sandri a Pianezze un albero è caduto in mezzo alla strada, richiedendo l'intervento della protezione civile. La caduta di una pianta, nel-

la frazione di Villaraspas, ha ostruito il torrente Ghebo, allagando il centro della località nel comune di Colceresa. In via Oppio la Roggia dei Mulini è fuoriuscita costringendo la polizia locale alla chiusura della strada già nella serata di sabato. Altri allagamenti in via Verdi e in via Fosse, all'imbocco con via Palazzon. Straripato anche il torrente Laverdella, nella zona di via Costavernese con il giardino di una residenza invaso da acqua e fango. Ha retto invece il torrente Laverda. Diverse le strade allagate, in via Riello e nel quartiere Angarano, a Colceresa. A Pianezze quattro case allagate e la località Perdoncini, già colpita dal maltempo di giugno, è finita sott'acqua. ■ **S.D.M. & L.S.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**Leviabilità paralizzata** **55** **2**

**Pedemontana sott'acqua, chiusi 5 chilometri**

**Rogge esondate e decine di case allagate**

**SUPERSTRADA KO.** Le piogge di sabato hanno causato lo straripamento di alcuni corsi d'acqua tra cui il torrente Riale: compromessa per ore la viabilità della Nuova Gasparona

# Pedemontana sott'acqua, chiusi 5 chilometri

Campi inondati a Villaverla creano una cascata in Spv Interrotto fino ad oggi il tratto Malo-A31. Sottopassi e svincoli come piscine anche a Breganze e Colceresa

Giorgio Zordan  
Luca Strapazzon

Chiusa per allagamenti. La Superstrada Pedemontana Veneta è interrotta tra il casello di Malo e l'innesto con l'autostrada A31 in entrambi i sensi di marcia per troppa acqua sull'asfalto. Le piogge di sabato e di ieri hanno avuto ripercussioni sul tratto vicentino di oltre 5 chilometri aperto lo scorso giugno. Il divieto di transito risale al tardo pomeriggio di sabato e la riapertura è stata annunciata per oggi. Sono due gli ordini di problemi: uno riguarda l'acqua che si è accumulata sui campi a nord del tracciato e si è riversata a cascata sull'asfalto della Pedemontana all'altezza di una delle gallerie artificiali (si veda la foto al centro). L'altro riguarda la viabilità complementare alla Spv dove l'acqua, in alcuni punti come svincoli al di sotto del livello campagna sia a Malo che nella zona di Breganze, ha raggiunto altezze ragguardevoli formando vere e proprie piscine.

**SPV INTERROTTA.** Il tratto di superstrada, fa sapere la Regione in una nota diramata ieri sera dopo che molti auto-

mobiliti si erano trovati davanti ai cartelli di chiusura e deviazione posti all'altezza della rotonda di svincolo a Malo, è stato chiuso in via precauzionale. La causa? Scarsa manutenzione di canali e rogge, dice Venezia. «La chiusura fino a domani (oggi per chi legge, ndr) - puntualizza la Struttura di progetto - del tratto di Spv si è resa necessaria in quanto, a causa delle forti e violente precipitazioni abbattutesi in questi giorni nell'area vicentina, la sede stradale è stata invasa anche dall'acqua proveniente dai terreni ad essa adiacenti, estesamente inondata. Si precisa che per quanto riguarda la Pedemontana, sulla base degli studi idraulici effettuati in fase di progettazione, il dimensionamento del sistema di smaltimento idraulico è tarato al fine di allontanare le acque sciolanti delle scarpe e della piatta-

**La Regione spiega:  
«Inadeguato il sistema di raccolta acque piovane nei campi a nord della strada»**

forma stradale: la tracimazione dai campi alla strada dipende dall'inadeguatezza del sistema di raccolta delle acque piovane nelle ampie superfici coltivate a nord dell'infrastruttura, che conferma la necessità di provvedere con continuità ai lavori di manutenzione da parte dei Consorzi di Bonifica della rete di scolo, ma anche all'efficientamento e al ripristino del reticolo minore dei fossati. La problematica - conclude la Regione - era già stata tecnicamente sollevata e per questo sono in fase di studio delle soluzioni individuate nei "tavoli idraulici" già attivati dalla Regione con i consorzi e il Concessionario».

Il governatore Luca Zaia, sentito in merito durante il sopralluogo effettuato ieri ad Arzignano e Trissino, i due paesi più colpiti dal maltempo, aveva riferito che avrebbe chiesto «all'azienda di valutare l'impatto di quanto accaduto», aggiungendo che «comunque l'opera è ancora un cantiere aperto».

**COMPLANARE SOMMERSA.** L'altro guaio riguarda la viabilità complementare. Viabilità in ginocchio sulla Nuova Gasparona. La complanare della Spv è stata chiusa nel



La cascata d'acqua e l'allagamento all'altezza di una galleria artificiale della Pedemontana tra Malo e A31

tratto tra Breganze e la rotonda di via dell'Artigianato a Colceresa a causa dell'acqua che ha invaso lo svincolo di via Capitoni-via Breganzina. La rotonda ai confini tra Breganze e Colceresa è finita sott'acqua nella serata di sabato a causa dell'esondazione del torrente Riale. Già nel tardo pomeriggio le autopompe della Sis, la società che gestisce l'arteria stradale, erano intervenute per svuotare le cisterne sottostanti, nella speranza di evitare il peggio, ma le copiose piogge nelle ore successive hanno costretto alla chiusura dell'arteria perché il sistema di drenaggio non ha retto. In particolare, il torrente Riale non

riusciva a scaricare l'acqua sul torrente Laverda, rendendo impossibile il defluire della pioggia. Per evitare ulteriori rischi e danni, i tecnici della Sis insieme alla protezione civile Colceresa e alla polizia locale hanno stabilito la chiusura del tratto di Nuova Gasparona, dirottando il traffico nella rotonda di via dell'Artigianato verso la nuova bretella e la Vecchia Gasparona. «Per salvaguardare la sicurezza e l'incolumità degli automobilisti - ha spiegato l'ingegnere Christian Toscano della Sis - abbiamo chiuso la rotonda. Il sistema di vache e pompe stava tenendo ma l'esondazione del Riale ha cambiato completa-

mente la situazione, rendendo impossibile evitare l'allagamento della rotonda. L'acqua del Riale si è riversata in strada e le autopompe non sono riuscite a drenare a sufficienza». Nella mattinata di ieri le nuove piogge hanno peggiorato la situazione costringendo la Sis a lavorare durante tutta la giornata con 12 autobotti impegnate a svuotare le cisterne d'acqua. Soltanto in serata è stato possibile ripristinare la normale viabilità nella Nuova Gasparona. Un allagamento analogo era avvenuto già nel maggio del 2019, costringendo per un pomeriggio alla chiusura dell'arteria stradale. ●

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**ALTOPIANO-BASSANESE.** Pompieri, protezione civile ed Enel chiamati anche per piante nelle strade e danni da grandine

## Allagamenti, frane e lunghi blackout

**Corradin: «Allavoro tutta la notte»**  
**Cavalli: «Molte valli da sistemare»**

**Gerardo Rigoni**  
**Lucio Zonta**

Sia sabato che ieri, il maltempo non ha risparmiato l'Altopiano e il Bassanese.

**LUSIANA CONCO.** Sono stati più di 20 gli interventi che hanno visto impegnati protezione civile, pompieri, oltre ai tecnici di e-Distribuzione, Enel e Vi.Abilità. A Lusiana varie frane si sono abbattute sulla sp 69 prima di Velo e a

Cavecchia a Laverda; detriti sono finiti sulle strade a Valle di Sopra, Spelonchette, Carlaita e Laverda; chiusa la strada a Casetta di Laverda. In centro, numerosi abitazioni e negozi sono stati allagati. A Conco ci sono stati due smottamenti sulla sp 72, vicino al ristorante "Al Tornante", e sversamenti di detriti a Gomarolo, Fontanelle e Alto, Pogni e Stringari. In Val Lastaro, a Galgi e in zona Piazza-Campana allagamenti di



Detriti in strada sull'Altopiano

alcune abitazioni; lungo la strada del Cunchele sono caduti alberi in strada.

A Santa Caterina, frazione particolarmente colpita, sono finiti detriti sulla sp 95 così come in tutta la vallata con allagamenti di garage e scantinati nelle contrade Zampese, Pernechele, Frelli, Cenzi, Xilli, Rovera e Belghe. A causa dei danni alle linee di media e bassa tensione sono rimasti senza energia per buona parte della notte Laverda e Velo oltre a Lusiana e Conco centro. «Si è lavorato tutta la notte - sottolinea il sindaco Antonella Corradin -. Buona parte delle criticità sono sta-

te risolte. Proseguiremo con i lavori di sgombero e messa in sicurezza».

**ROANA.** Qualche allagamento e vari alberi abbattuti o resi instabili nel territorio di Roana. In particolare si è dovuto intervenire per l'allagamento del piazzale del palazzina Ciclamino di Cesuna e per alberi pericolanti in contrada Rebeschini e lungo la strada del Boscon. Treschè Conca è rimasta senza elettricità per alcune ore.

**FOZA.** Qui si sono verificati alcuni smottamenti sulle strade e qualche danno a edifici con tegole e lamiere strappate dal vento.

**ASIAGO.** La tracimazione del torrente Rôsa ha provocato i maggiori danni, con vari allagamenti a nord del paese.

**BASSANO.** Dopo sabato, anche ieri il temporale ha provocato problemi, in particolare per piante finite contro un'abitazione e in strada nelle vie Motton, S. Anna, Pusterla e altre ancora.

**MAROSTICA.** Ieri pomeriggio una pianta è finita in parte sull'asfalto di via Cangrande della Scala, la strada che porta al Castello superiore. E nella stessa via ha ceduto parte di un muretto a secco, che ha invaso l'asfalto per circa un metro. Sono intervenuti la protezione civile e gli addetti del comune.

**VALBRENTA.** Dopo i danni a Oliero e San Gaetano, con una decina di case allagate e

auto danneggiate dalla grandine, le situazioni di disagio sono state risolte.

Ha pesato non poco, però, il blackout che ha lasciato senza energia San Gaetano: dalle 16:20 di sabato, la luce è tornata ieri alle 12.40. L'assessore alla protezione civile Alberto Cavalli ha effettuato un sopralluogo con la protezione civile: da parecchie valli i detriti sono scivolati verso il fiume.

«Lo scivolamento più importante - ha affermato - si è verificato in località San Marino. Essendo l'alveo del fiume libero, non ci sono stati problemi. Attendiamo l'intervento del Servizio forestale regionale per la sistemazione della decina di zone soggette a scivolamenti di detriti». •

di PROCACCINI/AGF

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Natura matrigna o errori dell'uomo?

*Una riflessione dopo il nubifragio di domenica*

**I**l nubifragio di domenica e i conseguenti **allagamenti** che hanno colpito pesantemente Verona li ricorderemo a lungo e con molta probabilità non sarà un ricordo isolato. Senza essere catastofisti è giunto il momento di prendere coscienza dei cambiamenti climatici e di fare anche qualche riflessione su come ripensare al futuro.

È eloquente a tal riguardo il messaggio lanciato da Tatiana Bartolomei, presidente dall'Ordine dei geologi del Veneto: "I cambiamenti climatici, l'eccessivo **consumo del suolo** e le conseguenze sul territorio sono, ancora una volta, drammaticamente evidenti. Questi episodi mettono in luce che è sempre più urgente la prevenzione sul territorio, la corretta e puntuale gestione geologica: c'è bisogno assoluto di una nuova visione della **governance** territoriale e di nuove strategie che prevedano l'aggiornamento delle pianificazioni e della progettazione urbanistica".

Ma facciamo un piccolo passo indietro: l'emergenza creata dagli eventi disastrosi chiede interventi immediati; queste però sono le conseguenze e allora ci vuole anche l'intelligenza di indagare le cause. Alcune non sono dipendenti da noi. Se si risveglia un vulcano o si mette a tremare la terra noi non ne abbiamo colpa, ma sul modo in cui abbiamo antropizzato il territorio, su come adoperiamo il suolo, sulle sostanze che riversiamo nell'aria e

nell'acqua un po' di responsabilità dobbiamo prendercela.

Le generazioni precedenti alla nostra vivevano dentro abitazioni prive di comodità e decisamente insalubri (almeno nella maggioranza dei casi) al punto che non vi era grande distinzione tra l'ambiente destinato alle persone e la stalla per gli animali. Di contro, l'ambiente esterno era curato e custodito con cura quasi maniacale: i boschi erano puliti, i fossi e

i **canali** idraulici tenuti sempre sgomberi e in perfetta efficienza. L'uso delle risorse naturali rispettava i cicli naturali e i tempi di recupero. Non esistevano le colture intensive e anche quelle estensive. Insomma: non dico che fosse un paradiso terrestre, ma la terra era un bene prezioso, così come l'acqua.

Oggi la situazione è capovolta: abitiamo case che sono concentrati di tecnologia, ricche di ogni comodità, pulite, sane e pure molto belle. Anche i giardini o gli orti rispecchiano la stessa filosofia. Se usciamo fuori invece il panorama cambia decisamente: a parte alcuni angoli privilegiati, le città, le periferie soprattutto, e interi territori – come quelli montani più impervi, ad esempio – sono stati abbandonati, e si vede.

In conclusione: non è eliminando l'uomo che miglioriamo la natura, ma sentendola tutta quanta come casa nostra e dei nostri figli.

**Stefano Origano**





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Allagamenti, il sindaco Tommasi: «I privati devono collaborare»



CAVARZERE Un'immagine degli allagamenti a Boscochiario

### CAVARZERE

«Esamineremo di nuovo la situazione con Acque Venete e con il Consorzio di Bonifica. Ma credo che servirà anche la collaborazione dei privati». All'indomani degli allagamenti che hanno colpito la frazione di Boscochiario, con una bomba d'acqua che, nel giro di venti minuti, ha riempito le strade con quasi mezzo metro di acqua piovana mista a liquami, il sindaco, Henri Tommasi, sembra disponibile ad accogliere le sollecitazioni dei residenti. «A Boscochiario c'è una situazione complessa dovuta anche

ad un notevole disordine edilizio ed urbanistico, che data da molti anni. Come Comune, in collaborazione con Acque Venete e Consorzio di bonifica, abbiamo fatto diversi interventi, compresa la separazione, in molti tratti, delle condotte fognarie dalle acque bianche, siamo intervenuti sulla rete di scolo e, da ultimo, proprio recentemente abbiamo fatto eseguire la pulizia di tutte le caditoie del territorio comunale, comprese quelle della frazione. Si può, probabilmente, migliorare ancora intervenendo su alcuni terreni privati per migliorare lo smaltimento delle superfici impermeabilizzate». *D. Deg.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Strade più pulite con il terzo sfalcio

## CADONEGHE

Al via del terzo stralcio di sfalcio completo dei cigli stradali a Cadoneghe. Si tratta del terzo dei cinque interventi previsti e programmati dal piano delle manutenzioni per la stagione estiva dei cigli stradali comunali. Le strade interessate dai lavori sono una dozzina e sono principalmente quelle dell'area agricola, e in particolare: via Silvestri; via Barcarola e via Zangrossi; via Rigotti (parziale); via Augusta; via Conche; via Bagnoli; via Prati (parziale); via Ponte Tergola; via Ca' Ponte; via Lauro/Belvedere; via Maestri del Lavoro; via Marcon/Roma; tratto di competenza regionale 307 "Nuova Strada del Santo".

«Quest'anno - spiega l'assessore al Verde Elisa Bettin - è stata dedicata maggior cura a quest'operazione di pulizia e manutenzione che precedentemente vedeva il taglio eseguito soltanto lungo il ciglio e la sponda stradale. Nell'appalto previsto per il 2020 abbiamo aggiunto il taglio anche nell'alveo dei fossati fino al livello dell'acqua, nonché lo sfalcio della sponda opposta alla strada. L'appalto, del costo totale di circa 38 mila euro, comprende inoltre tre tagli aggiuntivi sui fossi di competenza del Consorzio di Bonifica e ulteriori quattro sfalci sui lungargini, nonostante siano di competenza del Genio Civile».

In partenza a settembre anche il piano straordinario delle manutenzioni di alcuni quartieri. «Tra i cantieri più significativi ci sono il rifacimento del parcheggio di via Guido Franco, il ridisegno della viabilità di via Piave, circa 800 metri di nuovi marciapiedi in via Mascagni e l'abbattimento della barriera architettonica di fronte all'ufficio postale - ha detto il sindaco Marco Schiesaro -. Qua-

si 100 mila euro di investimenti per rendere la nostra Cadoneghe sempre più bella e vivibile!». L'assessore al Pronto intervento Nicoló Comis ha aggiunto che «si tratta del secondo stralcio di un programma completo e ambizioso di recupero anche per quanto attiene l'abbattimento delle barriere architettoniche».

L.Lev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI PUBBLICI Cigli stradali al centro dell'intervento

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SERNAGLIA

## Il Consorzio di bonifica sistema gli alvei



I lavori a Sernaglia

SERNAGLIA

Continuano i lavori di ripristino e messa in sicurezza dei corsi d'acqua sul territorio di Sernaglia a cura del **Consorzio di Bonifica Piave**: dopo la pulizia del Patean, la scorsa settimana sono iniziati i lavori di ripristino degli argini del Rio la Dolza. Le copiose piogge dello scorso giugno, avevano evidenziato una serie di criticità, dal punto di vista idrogeologico, in diverse zone del comune. Ne seguì, su richiesta dell'amministrazione comunale, una serie di sopralluoghi assieme ai tecnici del **Consorzio di Bonifica Piave** per studiare un piano di intervento affinché gli allagamenti che si verificarono qualche mese fa non si ripetano. —

R.M.



# Il vento abbatte tetti, alberi e capannoni Arzignano devastata «Qui è l'apocalisse»

## «Danni per milioni», un ferito. Colpito tutto il Vicentino

### Maltempo

di **Benedetta Centin**

**VICENZA** Strade invase da alberi, intere carreggiate occupate da lamiere di coperture e pezzi di tetto. Abitazioni scoperciate così come il centro sportivo, sventrate dalle folate di vento arrivate a 120 chilometri orari. Quelle che hanno fatto a brandelli anche la tensostruttura dei campi da tennis. Tegole sparpagliate come coriandoli, tronchi piegati come stuzzicadenti, piombati anche su auto in sosta, sull'entrata di un'abitazione e sulla strada che conduce all'ospedale, non senza disagi per le ambulanze. Ospedale dove è franato, nella parte della centrale termica, una sorta di camino finito su una rampa. Come è accaduto per il campanile della chiesa di San Zeno, danneggiato, la cui croce è piombata a terra. E ancora camioncini della pubblicità a ruote all'aria, pali della luce piegati insieme alle plance elettorali, vetri di attività commerciali in frantumi con una signora ferita ad una gamba. E servizi andati in tilt a zone e per ore: telefono, internet, e pure acqua. «Scenari apocalittici» a detta del vicesindaco Enrico Marcigaglia quelli che si sono registrati ieri pomeriggio ad Arzignano, il comune più martoriato dall'ondata di maltempo (qualcuno azzarda

vi sia stata una tromba d'aria o quanto meno un vortice) che ha flagellato il Vicentino con nubifragi e grandine. Una città, quella del Grifo, in ginocchio, che si è comunque subito messa in moto allestendo il centro operativo comunale, dove ieri sera era presente anche il presidente della provincia Francesco Rucco. Mentre i cittadini protetti anche solo da sacchi di nylon a fare da anti-pioggia si sono riversati in strada per tentare di fare qualcosa. «Siamo in emergenza, la situazione è davvero critica» il primo messaggio sui social del sindaco Alessia Bevilacqua in contatto con l'assessore regionale alla protezione civile Giampaolo Bottacin (poi arrivato ad Arzignano) per coordinare gli aiuti operativi provenienti anche da altre province. E l'appello: «Vi preghiamo di rimanere a casa per non intralciare il lavoro dei soccorsi». Ed è stata una notte lunga per amministratori, 80 volontari di protezione civile, 60 pompieri e forze dell'ordine.

Al lavoro benne e badili, per effettuare subito gli interventi più urgenti, per ripristinare quanto prima la viabilità (difficoltà, per le strade bloccate, anche per un'ambulanza nel raggiungere una signora ferita ad un braccio in casa). Questa mattina il governatore Luca Zaia sarà nel Vicentino, «per incontrare i sindaci e fare una prima sommaria conta dei danni». Che sarebbero «di milioni di euro» (tra pubblico e privato) solo ad Arzignano per il vicesindaco Marcigaglia considerando le decine di tetti scopercati. Circa un centinaio per i vigili del fuoco, costretti a richiamare il perso-

nale libero dal servizio per fronteggiare le tantissime richieste di soccorso in tutto il Vicentino (richieste che erano 165 alle 19 di ieri su 520 a livello regionale). E con Arzignano anche il comune di Trissino e Castelgomberto hanno riportato danni consistenti. A

Trissino, nella zona industriale, sono stati oltre una ventina i capannoni su cui si è abbattuta la furia del vento, «sventrati», «spogliati» di pezzi interi. E non sono mancati anche allagamenti. A Valle di Castelgomberto è esondato il torrente Onte che ha invaso la strada.

Anche nel resto della provincia le forti piogge unite a violente raffiche di vento e chicchi di grandine grandi come noci hanno provocato danni e disagi. A Thiene un'auto è rimasta bloccata nel sottopasso di via Gombe invaso d'acqua. Intrappolati e soccorsi dalla polizia locale papà mamma e bambina di 10 anni che erano saliti sulla cappotta dell'utilitaria. A minacciare la statale a Sandrigo il torrente Laverda vicino ai livelli di guardia. La strada provinciale da San Vito a Monte di Malo è stata interrotta per caduta alberi, allagamenti a Isola e Sarcedo. Acqua e grandine anche nel Bassanese, da Valbrenta (già martoriata) al Marosticense a Bassano, dove in alcune zone è mancata l'elettricità. Grandine, con chicchi di ghiaccio appuntiti, sull'Altopiano, in particolare tra Canove e Lusiana. Già venerdì un violento temporale aveva fatto registrare danni nel cimitero della frazione di Mossano, a Barbarano Mossano: il vento aveva fatto volare via la guaina



di un'ala del camposanto, facendo crollare un tratto di cornicione, con blocchi di cemento finiti a terra. Danni, secondo il sindaco Cristiano Pretto che ha fatto transennare l'area, di oltre diecimila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Paura e rovine**  
Immagini di Arzignano dopo il fortuale di ieri pomeriggio che ha spezzato alberi, rovesciato furgoncini e fatto cadere una croce del campanile di San Zeno (Foto Zilio)



**Raffiche a 120 chilometri orari** Uno dei capannoni della zona industriale di Arzignano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL CASO Il consigliere di minoranza Emanuele Pasquali: "Censimento dei danni alle famiglie e alle attività"

# Boscochiaro finisce sott'acqua

Il maltempo di venerdì ha causato l'allagamento della frazione: sommerse le vie Due giugno e Paneghetti

Sara Mantoan

BOSCOCHIARO (Cavarzere) - Il maltempo ha allagato Boscochiaro e il consigliere Emanuele Pasquali interviene: "Il problema è conosciuto da tempo dall'amministrazione. È necessaria la sostituzione delle tubature e creare due percorsi distinti di scarico - sbotta - La sola asfaltatura sarebbe una mancanza di rispetto per i residenti. Chiedo al comune un censimento dei danni occorsi alle famiglie e alle attività economiche del paese".

Lo scorso venerdì 28 agosto un forte evento temporalesco ha colpito Cavarzere nel pomeriggio, creando grande disagio soprattutto nella frazione di Boscochiaro: una situazione problematica, che ha sommerso le vie Due giugno e Paneghetti di circa 40 centimetri d'acqua piovana e di fognatura. Una situazione che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, che, azionando le pompe, hanno fatto scendere il livello dell'acqua.

Il problema è stato sottolineato dal consigliere comunale di minoranza Emanuele Pasquali che ha comunicato di essere stato contattato da molti residenti esasperati per l'accaduto che si ripete ormai abitualmente: "Nelle prime ore del pomeriggio, la frazione di Boscochiaro è stata colpita da un forte temporale che ha causato l'allagamento di alcune vie: via due giugno e via Paneghetti oltre ad altre zone della frazione: sono vicino ai miei compaesani che sono tuttora coinvolti nell'emergenza per liberare case, garage, scantinati dall'acqua piovana - inizia Pasquali - Il problema, conosciuto da tanti anni dall'amministrazione, è che gli scarichi delle acque bianche e della fognatura sono in gran parte promiscui e in alcuni tratti le tubazioni non sono sufficientemente capienti per far defluire il sistema di scarico".

E chiede al sindaco di Cavarzere di convocare immediatamente Acquevenete e "istituire un tavolo di confronto per dare risposte celeri ai cittadini di Boscochiaro. - dichiara il consigliere - È all'attenzione di

tutti che le famiglie di Boscochiaro non possono ritrovarsi con 30-40 centimetri d'acqua mista a fognatura ogni volta che arrivano precipitazioni più consistenti del solito. Che senso ha prevedere, solo a scopi elettorali, di asfaltare via Due giugno e non mettere in cantiere anticipatamente, piuttosto, la sostituzione delle tubature e creare due percorsi distinti di scarico: quello per le acque piovane e quello per le fognature delle case civili. Voler procedere con la sola asfaltatura di queste vie sarebbe una

mancanza di rispetto verso l'intera frazione".

E, ancora, "propongo, inoltre, di utilizzare parte dell'avanzo di bilancio per contribuire a un progetto congiunto" con Acquevenete e Consorzio di bonifica "al fine di porre rimedio ai danni che da mol-

ti anni i cittadini di Boscochiaro subiscono". "Chiedo, inoltre, che il comune metta a disposizione i propri uffici per un censimento dei danni occorsi alle famiglie e alle attività economiche del paese. Rispetto alle presenti istanze, saranno presentate dal sottoscritto nelle

prossime ore le relative interrogazioni comunali, al fine di costringere la latitante amministrazione comunale a prendere coscienza e posizione ufficiale rispetto ad una problematica da anni conosciuta e mai risolta".



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'allagamento in via Due giugno a Boscochiario

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**LA ZONA CRITICA.** Il cantiere in emergenza dell'azienda ambientale evita il ripetersi di situazioni realmente critiche ma resta da completare lo scolmatore di Arbizzano

# Intervento a metà ma Parona è salva

Sbloccati due pozzetti e l'ultima perturbazione non crea altri danni. Dalle Pezze: «Ora confronto con Comune, Genio, Amia ed Acque Veronesi»



Una delle auto finite sott'acqua venerdì pomeriggio a Parona; ieri invece non c'è stata emergenza

**Ilaria Noro**

I lavori allo scolmatore di Arbizzano, che passano dalla zona industriale in località Teminon a pochi metri dal confine con Parona, non sono ancora finiti. Manca meno di un mese, il tempo dell'ultimissimo step: collegare la nuova condotta, che attraversa Santa Maria di Negrar, Novare e Arbizzano, allo scolmatore interrato e già ultimato che farà confluire le acque in Adige, passando dal Nassar. E che dovrebbe, come annunciato durante un recente sopralluogo ai lavori dal vicesindaco Luca Zanotto, «dare sollievo all'abitato di Parona» in caso di nubifragi.

Analizzando ciò che è accaduto l'altro pomeriggio, quando Piazza Del Porto è finita nuovamente sott'acqua per la seconda volta in una settimana, però, anche se lo scolmatore fosse stato a pieno regime, con tutta probabilità poco o nulla avrebbe potuto. I lavori, realizzati dal

**Consorzio di Bonifica Veronese** in collaborazione con il Comune di Negrar su stanziamento regionale di 4 milioni di euro, infatti, puntano a imbrigliare e a far defluire in Adige le acque del torrente Novare e del Vaio del Ghetto, che corre a ridosso della strada per Arbizzano fino a Parona e sono stati pianificati dopo l'alluvione che due anni fa ha colpito duramente Santa Maria di Negrar e dintorni. Dunque gli alvei in piena che arrivano dalla parte nord del rione. Venerdì, invece, l'acqua mista a terra, un vero fiume di fango, è arrivata dalle colline di Parona, dalle zone di Santa Cristina, di Villa del Monastero e campagna circostante, creando una vera e propria cascata su via Sottomonte e convergere, infine, tutta nella zona più bassa. Appunto in Piazza Del Porto.

Ieri, intanto, nonostante le previsioni del tempo pessime, la pioggia comunque caduta e i molti danni che si sono registrati anche nelle scorse ore in varie zone della città

e della provincia, Parona non ha registrato particolari criticità. Nella mattinata di ieri, dopo che residenti e commercianti della piazza avevano iniziato a ripulire strade, caditoie e i negozi allagati già l'altra sera a pochi minuti dal fortunale, l'Amia è intervenuta pulendo e sbloccando i due pozzetti che drenano l'acqua direttamente in Adige.

E il quartiere era pronto ad affrontare l'ennesima, emergenza che fortunatamente non si è verificata. «Bene. La manutenzione fatta serve per prevenire ulteriori disagi nelle prossime ore ma è urgente aprire un tavolo di Confronto in Comune, con l'Amia, Acque Veronesi e il Genio Civile perché sono molti gli interventi da effettuare su Parona: da punti di raccolta a vari livelli sulle colline in modo da convogliare l'acqua in Adige a un serio intervento idraulico su via Preare», chiede ora la presidente della seconda circoscrizione Elisa Dalle Pezze. •

© SERVIZIO COMUNICAZIONE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Nubifragio, paura a Boscochiario

▶Venti minuti di pioggia intensa, strade trasformate in torrenti, ▶I liquami maleodoranti delle fognature rigurgitati in strada  
orti e cortili in piscine con livelli d'acqua tra i 30 e i 50 centimetri sono entrati in alcuni garage, negli scantinati e nelle case

## CAVARZERE

Venti minuti di pioggia intensa. Strade trasformate in torrenti, orti e cortili in piscine, con livelli d'acqua tra i 30 e i 50 centimetri, a seconda delle zone.

L'acqua delle fognature rigurgitata in strada e la marea nera e maleodorante che si era così formata che cominciava a entrare nei garage, negli scantinati e nelle case. La gente è corsa ai ripari con secchi e stracci ma, a salvarli, è stata la cessazione del temporale, anzi della "bomba d'acqua", come ormai si dice, che si era abbattuta, con incredibile precisione, su Boscochiario.

Una sorta di "bomba intelligente" per continuare il paragone bellico, che ha sommerso via Paneghetti, via Due Giugno, via Chiara Rovelli e via Quattro novembre, il centro del paese. Se non si fosse fermato il maltempo sarebbero bastati altri cinque minuti di quella pioggia e quelle famiglie avrebbero avuto i pavimenti coperti di liquami e molti mobili ed elettrodomestici sarebbero diventati inservibili.

## IN GINOCCHIO

Un episodio che segue di pochi giorni quello della grandinata che, la settimana scorsa, ha provocato danni alle cose e alle coltivazioni.

Ieri, quasi uno scherzo del destino, altra ondata di maltempo con Boscochiario che ha rischiato di "affogare". Alcuni cittadini hanno tentato di contattare direttamente il sindaco, con telefonate e messaggi (con le foto dell'accaduto) ma «non abbiamo ricevuto nessuna risposta».

«Il problema conosciuto da tanti anni dall'amministrazione comunale – dice il consigliere Emanuele Pasquali, che a Boscochiario ci abita – è che gli scarichi delle acque bianche e della fognatura sono in gran parte promiscui e in alcuni tratti le tubazioni non sono sufficientemente capienti per far defluire

il sistema "regge", ma quando cade tanta acqua in poco tempo, le condotte collassano. «Chiedo – continua Pasquali – al sindaco, Henri Tommasi, di convocare immediatamente Polesine Acque e istituire un tavolo di confronto per dare risposte celeri ai cittadini di Boscochiario. Non ha senso prevedere (a scopi elettorali?) di asfaltare via

## UN EPISODIO CHE SEGUE DI POCHI GIORNI QUELLO DELLA GRANDINATA ABBATTUTASI SULLA FRAZIONE

Due giugno e non mettere in cantiere anticipatamente, piuttosto, la creazione di due percorsi distinti di scarico, per le acque piovane e per le fognature.

Voler procedere con la sola asfaltatura di queste vie sarebbe una mancanza di rispetto verso l'intera frazione». Propongo, inoltre, di utilizzare parte dell'avanzo di bilancio per contribuire a un progetto congiunto con Polesine Acque e Consorzio di Bonifica al fine di porre rimedio ai danni che, da molti anni, i cittadini di Boscochiario subiscono. Chiedo, inoltre, che il comune metta a disposizione i propri uffici per un censimento dei danni occorsi alle famiglie e alle attività economiche del paese».

Diego Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il sistema di scarico».

Così capita che, quando le precipitazioni sono limitate, il





**CAVARZERE** La frazione di Boscochiario ancora una volta messa in ginocchio dal maltempo: garage, giardini e case allagate

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Difesa idraulica, vertice per avviare due interventi

► **Bacino del Lemene**  
l'obiettivo è ridurre  
la pressione in centro

## GRUARO

Proseguono a pieno ritmo i lavori di difesa idraulica di Gruaro. Nei giorni scorsi, nella sede comunale, si è tenuta una riunione in cui sono stati illustrati i progetti in corso o di prossima esecuzione nel territorio gruarese e nelle zone limitrofe, nonché le problematiche idrauliche dell'area ricompresa nel bacino del Fiume Lemene. Alla riunione, oltre ai delegati delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia (Direzione Difesa del Suolo e Genio Civile) erano presenti i rappresentanti del Comune di Gruaro e di Sesto al Reghena, e dei Consorzi di Bonifica Veneto Orientale e Cellina Meduna. I due interventi approfonditi (scolmatore di Gruaro 600 mila euro e argini Versiola 500 mila euro) deviano le acque

del Versiola nel Lemene a salvaguardia degli abitati di Gruaro. In particolare, lo scopo dell'intervento è quello di scolmare le acque prodotte a monte della Provinciale 76 tra Gruaro e Bagnara lungo una via preferenziale di scolo tale da garantire un miglioramento della funzionalità idraulica del territorio, riducendo di conseguenza il rischio di allagamenti. «Nella riunione - hanno spiegato i partecipanti - si è raggiunta una visione condivisa dei problemi e delle soluzioni ipotizzate e si è manifestata la volontà a proseguire la collaborazione».

*t.inf.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPROVATO IL PROGETTO

# Cadore Mare, nuova rotonda davanti alla sede Piave Servizi

La rotatoria risolverà il problema dei pericolosi innesti sulla provinciale di via Giulio Cesare e via Petrarca, serviranno sei mesi di lavori

CODOGNÈ

Via libera ad una nuova rotatoria sulla Cadore Mare. Costerà 550 mila euro e metterà in sicurezza l'incrocio con via Petrarca e via Giulio Cesare a Cimetta, all'altezza della sede di Piave Servizi. Si tratta di una delle strade più trafficate e incidentate della provincia, lungo la direttrice Conegliano-Oderzo, con accesso a numerose zone industriali e quindi notevole incidenza di traffico pesante soprattutto nei giorni feriali. Sarà la stessa società del servizio idrico a contribuire alla costruzione della nuova rotonda con uno stanziamento di 150 mila euro. Duecentomila saranno messi dalla Provincia di Treviso, 65 mila dal Comune di Codognè e 135 mila da privati come beneficio pubblico. La scorsa settimana si è svolta la conferenza dei servizi sull'argomento, in cui tutti gli enti hanno dato parere favorevole con diverse prescrizioni. Tra le altre, la stessa Piave Servizi ha previsto la sostituzione della vecchia condotta dell'acque-



Il tratto di Cadore Mare interessato dalla nuova rotatoria

dotto che risale agli Anni Ottanta, con una nuova tubazione più ampia. Saranno rifatti anche gli allacciamenti tra via Giulio Cesare e via Asilo. Ad articolare più osservazioni è stato il **Consorzio di bonifica Piave** che ha presentato ben trentadue punti da rispettare. In particolare sono state date indicazioni su invasi e smaltimento delle acque. La zona adiacente più a sud, tra via Giulio Cesare e via XXX Ottobre, in passato era rimasta allagata per le piene improvvise del canale Ghebo. L'accordo prevede che il Co-

mune di Codognè assegni i lavori per la realizzazione della rotatoria e le varie opere complementari entro un anno. I lavori dovrebbero durare complessivamente sei mesi, durante i quali verrà necessariamente modificata la viabilità lungo la provinciale. Lungo la Cadore Mare si attendono anche gli investimenti da dieci milioni di euro, annunciati ad inizio anno nell'intesa tra Regione Veneto e Anas, che diventerà gestore della strada. —

DIEGO BORTOLOTTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NOGAROLE ROCCA.** Si stanno concludendo i lavori sul cavalcavia tra Pradelle e Bagnolo, la spesa è a carico dell'A22

## L'Autostrada fa la pista ciclopedonale

Ultimi aggiustamenti e serie di raccordi per un totale di 120 metri e una spesa di circa 80mila euro

Avanti tutta, anche nel mese di agosto riservato tradizionalmente alle vacanze, sulla realizzazione delle ciclopedonali, a Nogarole Rocca. In questi giorni si stanno infatti concludendo le opere di connessione dei percorsi già esistenti, sul cavalcavia autostradale tra Pradelle e Bagnolo. «I lavori, interamente a carico di Autostrada del Brennero, completano lo schema

che consente il collegamento in piena sicurezza, tra le due frazioni e anche con il capoluogo, per ciclisti e pedoni», spiega il vicesindaco, con delega alla Mobilità sostenibile, Marco Mazzuccato.

La ciclopedonale, sul lato Bagnolo, che si snoda per circa settanta metri, è già conclusa. Gli ultimi aggiustamenti riguardano il versante Pradelle ed una serie di raccordi, per un totale di 120 metri e un impegno di spesa complessivo di circa 80mila euro. «L'intervento comprende anche la realizzazione di un'area di sosta accanto al

vecchio cavalcavia demolito, sul lato di Pradelle, che sarà opportunamente attrezzata e che permetterà all'utente di interconnettersi con il sistema di ciclopedonali locali, che si sta sempre più articolando», annuncia l'assessore Mazzuccato. Ma non è tutto. L'amministrazione comunale sta gettando le basi per la realizzazione di un nuovo percorso al servizio della mobilità lenta, lungo l'argine del fiume Tione. «Sarà una pista di tipo naturalistico e quindi perfettamente integrata nel contesto ambientale, che permetterà non solo una diretta

connessione della nuova ciclopedonale tra Pradelle e Nogarole con l'esistente percorso lungo l'autostrada A22, ma garantirà anche una valorizzazione del nostro territorio», commenta sempre il vicesindaco.

«La nuova pista sfrutterà l'argine sinistro del Tione, recentemente rinforzato dal Consorzio di Bonifica Veronese e impiegato per la pulizia periodica del corso d'acqua. Si svilupperà per circa 1.500 metri, andandosi a collegare con la ciclopedonale esistente, che scorre lungo la A22, dopo aver attraversato

la strada provinciale numero 53, sempre a Pradelle», prosegue Mazzuccato. «A questo proposito», aggiunge, «abbiamo avviato da qualche settimana un tavolo di lavoro proprio con il Consorzio in modo da collaborare per ottenere i vari permessi, sviluppare la progettazione e quindi avviare i lavori già nel 2021». L'ente ha prodotto un primo studio di fattibilità dell'intervento, ora al vaglio della Giunta per le verifiche di copertura economica. Da questo elaborato si partirà per redigere le seguenti fasi progettuali. ■ VAZA.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

